IL FRIULI

Si pubblica nel dopo pranzo di tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Costa Lire tre mensili anticipate. Gli Associati fuori del Friuli pagheranno Lire quattro e lo riceveranno franco da spese postali.
Un numero separato costa centesimi 30.
L'associazione è obbligatoria per un trimestre.
L'Ufficio del Giornale è in Udine Contrada S. Tommaso al Negozio di Cartolleria Trombetti-Murero.

N.° 116.

SABBATO 21 LUGLIO 1849.

L'indirizzo per tutto ciò che risguarda il Giornale è alla Redazione del Friuli.
Non si ricevono lettere e gruppi non affrancati.
Le associazioni si ricevono eziandio presso gli Uffici Postali.
Le inserzioni nel Foglio si pagano anticipatamente a centesimi 15 per linea, e le linee si contano per decine: tre pubblicazioni costano come due.

TOCQUEVILLE E GUIZOT.

Vuolsi che Lamartine dicesse l'anno scorso, subito dopo i giorni memorandi di febbrajo: Tocqueville è destinato a divenire un politico della scuola di Guizot. Il primo discorso di Tocqueville diffatti è una conferma di questa sentenza. Il ministro del 2 giugno 1849 ricorda il ministro del 29 ottobre 1840, non solo pei principj sui quali basa la politica che egli ha in animo di seguire, ma ben anche, e forse più, per la concatenazione d'idee ed il metodo oratorio della sua prima parlata ministeriale. Il sistema *della pace universale*, che era tanto enfaticamente alzato alle stelle, or sono nove anni, da Guizot, è pure il sistema di Tocqueville, è il sistema della Repubblica, che egli (per così dire) ha perfezionato: i *cordiali* rapporti con l'Inghilterra che Guizot accarezzò tanto platonicamente, e che tanto macchiavellicamente (non dico alla Macchiavelli) troncò d'un colpo, sono ora per opera di Tocqueville divenuti *cordialissimi*, ed i rivoluzionarj ad di là dell'Alpi e oltre il Reno, sul Tibisco e sulla Vistola, hanno forse meno da sperare dall'autore della *Democrazia in America*, di quello che avessero mai sperato dal panegerista di San Luigi, dal vecchio servitore di Filippo d'Orléans. Sembra proprio che Tocqueville abbia riconosciuto il quesito della moderna repubblica francese consistere nella dissoluzione dello spirito rivoluzionario mediante la democrazia, come Guizot vedeva lo scopo della Monarchia costituzionale nell'educazione al potere della classe media; e pare che egli voglia adoperarsi con tutta forza e risolutezza all'eseguimento di quest'idea, come Guizot volse ogni suo studio all'effettuazione del suo pensiero *prediletto*.

Guizot, o come altri pretendono, Luigi Filippo ha procurato di sgombrare dalla mente dei Francesi l'ardore della guerra, però con ingegno e con perseveranza ammirabile. Tocqueville sembra essere destinato a condurre i suoi concittadini un passo ancora più avanti, cioè a far loro parere cosa naturalissima che il presidente ed il primo ministro della Repubblica all'occasione dell'anniversario della rivoluzione fossero decorati dell'ordine di S. Wladimiro.

Il signor di Tocqueville lo potrebbe portare, e non essere per questo un cattivo patriotta: il suo spirito è da vero francese, ma egli è figlio della stessa razza da cui uscirono Montesquieu e Guizot, e non abbiam d'uopo di addurne altre prove tranne il bel discorso che egli così leggiadramente spiffero intorno la sensazione in lui prodotta dal viaggio politico del sig. Mauguin e sui meriti del cittadino Savoye. Non puossi asserire che Tocqueville, come oratore sia un Guizot, poichè gli manca quello slancio di eloquenza a cui Guizot deve buona parte de' suoi trionfi: pure tutto quello che egli disse e il modo in cui lo disse fan travedere un uomo, che, eguale a Guizot, ha compito tutto il corso degli studj teoretici ed ha scorso sui libri tutta la vita politica delle nazioni. Egli pure possede quella previdenza ed autorità, per cui si fe' rispettare Guizot, e il suo discorso è quello di chi è certo del fatto suo e che rimase sempre attaccato a basi solide e non si perdette mai tra la nebbia d'immagini metafisiche. L'educazione di Tocqueville sui trattati teorici della politica degli Stati non lo legò a vuoti sistemi, e si può preferire la sua parlata al pomposo manifesto dei cantori della *marsigliese*, come si preferisce nei documenti rivoluzionarj la lettera di Mazzini a Lesseps alle vere o supposte orazioni di Kossuth, come vengono descritte in parecchi giornali per consolazioni delle anime estremamente credule il colore democratico. Non puossi negare il primato a Guizot, ma giacchè egli, per ora, e probabilmente anche per l'avvenire, non è più possibile come ministro, così di tutti quelli che oggi possono esser chiamati a continuare la vecchia politica sotto la firma della Repubblica, Tocqueville è per certo il migliore.

Gazz. d'Augusta.

ITALIA

ROMA. Il Municipio romano pubblicò il seguente invito:

S. P. Q. R.

Chiunque ritenesse presso di sè legnami, chiodi, attrezzi ed altri materiali serviti ad uso della difesa interna ed esterna, come qualsivoglia altro oggetto di pertinenza non sua, è invitato a recarlo fra tre giorni alla residenza communale in Campidoglio, ove gli verrà rilasciata la dichiarazione di ricevimento con quelle clausole e riserve, che si crederanno di reciproco interesse.

Contro i mancanti sarà proceduto a tenore delle leggi sui detentori di oggetti non propri.

Dal Campidoglio, il 9 luglio 1849.
(Seguono le firme).

ORDINE GENERALE.

In seguito delle convenzioni stabilite fra le autorità francesi e la municipalità romana, il rapporto della moneta delle due nazioni è fissato come appresso:

Il baiocco è considerato del valore dei cinque centesimi – Il paolo vale cinquanta centesimi – Lo scudo romano vale cinque franchi Le altre monete, che sono o frazioni o multipliche delle sopraindicate, sono sommesse alla medesima regola.

Roma, 10 luglio 1849.
Il generale comandante in capo
OUDINOT DE REGGIO.

— Ieri 10, alle 11 del mattino gli alti dignitarj del clero si recarono al palazzo Rospigliosi per protestare al generale in capo Oudinot col dovuto omaggio l'espressione per l'immenso servigio reso dall'armata alla popolazione. La deputazione era composta di S. Eminenza il cardinale Castracane penitenziere maggiore, di monsignor D'Andrea arcivescovo di Mitilene, del gen. de' Dominicani, e di diversi membri dell'ordine, del generale e del procuratore generale dei Bernardini, del procuratore generale dei trappisti di Francia, di monsignor Santucci, decano del capitolo di S. Giovanni in Laterano e di altri prelati e membri distinti del clero romano. Già il giorno innanzi mons. Canali vice-gerente, e il canonico Tarnassi segretario del cardinale vicario, avevano fatto a nome del clero regolare la visita che si faceva in questo giorno a nome del clero regolare.

Il generale in capo indirizzò loro queste parole:

Era mia intenzione, o signori, di prevenire la vostra visita; ma voi lo sapete, le occupazioni di un generale in capo incaricato al tempo stesso di nuove funzioni d'amministrazione, sono numerose: esse mi hanno preso tutto il mio tempo, ed ho perciò dovuto far passare il dovere innanzi al piacere. Io vi ringrazio a nome della Francia e della mia armata, dei voti che fate per noi. Quanto a me se sono stato felice nel sostener qui l'onore militare della patria, di ristabilir l'ordine e la pace, io sono lieto anzi tutto di aver reso servigio alla Chiesa, ed a voi, o signori, che avete dovuto tanto soffrire nei cattivi giorni che sono trascorsi. Ora pensiamo tutti a far dimenticare questo tempo di disordine, e lavoriamo a riedificare. La lunga vostra esperienza, le vostre cognizioni preziose dei bisogni del paese mi sono necessarie. Io conto sul vostro concorso, e nei vostri lumi; l'armata signori, e il clero sono i due grandi corpi chiamati a salvare l'avvenire. Uniti dallo stesso vincolo che forma la nostra forza, uniti dalla disciplina, egli è solamente nel sentimento religioso e nel rispetto dell'autorità che la società sconcertata può ritrovare la sua forza e la sua salvezza.

— Dicesi emanato l'ordine di arresto pel famoso padre Gavazzi, ma che non si sa dove sia. Egli avea due passaporti, uno inglese, l'altro americano. Quello inglese gli è stato rubato, e un

altro è partito in sua vece; a quello americano non hanno voluto fare il visto di polizia.

Ogni di si dice che devesi alzare bandiera papale, ma finora non si è alzata. Tuttavia par certo che in questa settimana si farà l'operazione.

— I nostri feriti negli ospedali sono più quelli che muoiono che quelli che guariscono: tutti quelli che hanno sofferto amputazioni per lo più se ne muoiono.

— Di Garibaldi corrono voci diverse: chi lo dice rimasto con un migliaio d'uomini, e internato nella troppo celebre *Macchia della Fajola*, dove assai vi sarebbe a fare per snidarlo; chi invece pretende ch'ei si trovi verso Terni, e che le quattro armate che lo circondano si porran d'accordo per impossessarsene ovunque si presenti. Si pretende ch'egli abbia preso un cannone a Civita-Castellana, e che abbia aperto anche la rocca di Narni.

— L'esercito francese dominante in Roma non limitò punto la sua azione nel recinto delle mura.

Garibaldi, seguito da alcune centinaja della sua banda, non aveva punto attesa l'entrata dei Francesi nella città per gettarsi nella campagna; ma gli accantonamenti presi dalle truppe hanno sconcertato i suoi disegni. Mentre la prima brigata di fanteria occupa con forza Albano, Ariccia, Frascati e Tivoli, ed in tal guisa impedisce di penetrare nelle provincie napoletane, una colonna mobile di cavalleria e di fanteria, sotto gli ordini del generale di brigata Morris, si dirige sopra Viterbo, coprendo in tal guisa Civitavecchia, Corneto, Civita-Castellana e Narni.

Le popolazioni hanno dovunque prestato alle truppe francesi ogni possibile concorso.

Garibaldi per evitare da una parte i Francesi, e dall'altra gli Austriaci, dovette abbandonare le strade più frequentate. Si diresse verso Perugia.

Secondo le ultime notizie era a Todi. La posizione occupata dalla colonna francese gl'impedisce di correre ulteriormente per le provincie centrali degli Stati Romani.

— Assicurasi fra noi che i denari spesi dall'amministrazione governativa della Repubblica ascendono alla riflessibile somma di quaranta milioni di scudi, ossia franchi 200,000,000.

— 13 luglio. Ci lusinghiamo che nella cominciata ristaurazione romana per parte di Oudinot si faccia ricorso ai più distinti e onesti liberali dello stato, a quelli specialmente che lasciarono desiderio di sè nel principe e nel paese per provato liberalismo, per temperanza e lealtà di principii e per intemperata onestà. Gli occhi di tutti sono rivolti specialmente al sig. Gaetano Recchi di Ferrara, e si lusingano che egli vorrà prestare il soccorso del suo ingegno alla patria in questi supremi momenti, nei quali ogni buon cittadino deve fare annegazione di se medesimo. Il generale Oudinot non mancherà, ne siamo certi, di incoraggirli ed invitarli a prestar l'opera loro per il bene della patria.

DECRETO

Per ordine del generale in capo, a datare di questo giorno, tutti i giornali sono soppressi, all'eccezione del giornale officiale col titolo di Giornale di Roma. *In conseguenza si decreta:*

Articolo unico.

Qualunque giornale comparirà alla luce sarà immediatamente sequestrato, ed i redattori verranno perseguitati con tutto il rigore delle leggi.

Dato dal palazzo del governo li 14 luglio 1849.

Il tenente colonnello del 32.° di linea
prefetto di polizia
FRANCESCO CHAPUIS.

— 15 luglio. Fino dalle 9 di questa mattina, il corso e le principali strade di Roma sono generalmente parate alle finestre.

Le nostre truppe di fanteria han l'ordine di portare l'incerata sui giacò o cappelli puntati: la cavalleria è senza coccarda affatto sui berretti.

Si parla di una commissione governativa od una specie di *terzo potere*, e si dice composta dei principi Barberini, Orsini, cardinale Altieri ed altri che non rammento.

Jeri passò per il corso mons. De-Falloux con domestico appresso, e (mi si dice) che principiassero da *Piazza Colonna* tutti a fargli delle scappellate, e che alle *Convertite* si alzassero tutti, uscissero fuori, e tutti facessero grandi inchini di modo che il monsignore fu costretto a lasciare il corso per non incomodare tanta gente.

Di Garibaldi si dice che vada verso Todi, e che di là tenti entrare nel confine Toscano.

Mi si dice che a S. Calisto ex-caserma dei buoni doganieri si siano scavati 12 cadaveri di persone da loro fucilate in quel locale.

Oggi alle 4 avremo gran *Te-Deum* nelle basiliche di S. Pietro, S. Giovanni e S. Maria Maggiore. A S. Pietro ci sarà poi gran rivista: suonata generale di campane, ed un'ora prima a letto.

— La divisione spagnuola ha eseguito delle riconoscenze militari spingendosi a Piperno, Maenza, Roccagorga e Roccasecca, i quali paesi erano di già rientrati all'obbedienza del Sommo Pontefice, dopo l'ingresso della divisione napolitana a Frosinone. Quindi gli Spagnuoli han proseguita la marcia occupando Sezze, e, fatto il disarmo e ristabilite le autorità pontificie, han nuovamente presa la posizione di Terracina, ove attualmente si trova il quartier generale del tenente generale Cordova.

— La legione Pianciani da Narni si è spinta verso la frontiera di Leonessa.

— Rieti tuttavia è in palpiti e senza forma di governo.

L'Araldo.

— BOLOGNA 15 luglio. Abbiamo da lettere particolari in data del 9 da Napoli, scritte da taluno tra i membri delle deputazioni bolognesi inviate a Gaeta, la notizia che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si degnò accogliere colla maggiore amorevolezza la Deputazione municipale nel giorno 7, e nello stesso giorno e così nel successivo ancora la Deputazione commerciale, colla quale s'intrattenne a lungo sopra importanti argomenti specialmente economici: la SANTITA' SUA coll'una e coll'altra Deputazione espresse parole di paterno amore per la città nostra, cui consentì la grata speranza di vedersi onorata della di lui presenza.

— GENOVA 13 luglio. Giunse stamane il *Virgilio*: non reca nuovi emigrati; dicesi che da Civitavecchia vengono avviati su Malta. Quanto ai già arrivati in porto, nulla di nuovo.

FRANCIA

PARIGI 13 luglio. — Il consiglio de' ministri si riunì ierlaltro e ieri per occuparsi della questione politica riguardo l'occupazione di Roma. L'ambasciatore inglese, i ministri d'Austria, di Napoli, Spagna e Belgio furon chiamati iermattina ad una conferenza presso il ministero degli affari esteri.

— Il *Siécle* fa osservare che oggi 13 luglio abbiamo un mese trascorso dopo il 13 giugno, e che questo mese è *perduto*. Egli brama di non aver a ripetere da qui un mese: ecco due mesi perduti! La brama del *Siécle*, noi lo rendiamo avvisato, non avrà effetto. Due mesi, tre mesi, sei mesi, dodici mesi trascorreranno, e tutti sterili egualmente.

Il governo attuale è il governo delle Commissioni e della Tribuna, è il governo della perdita di tempo organizzata.

Trentaquattro anni di regime rappresentativo stanno là per attestarlo! In questi trentaquattro anni uscì mai una legge feconda, una legge che meritasse di vivere a lungo? Noi stiamo tra il ritorno del dispotismo e la decadenza nazionale: fuggiremo noi a questa dura alternativa colla proclamazione di una nuova politica, della politica del senso comune?

— Si legge nel *Toulonnais* del 10 luglio:

Sembra che il Contrammiraglio Tréhouart comandante la flottiglia stazionata sulle coste d'Italia, resterà a Civitavecchia colle forze navali poste sotto i suoi ordini, finchè durerà l'occupazione di Roma per parte dei Francesi.

— Si annuncia che la squadra del Mediterraneo comandata dal vice-ammiraglio Baudin deve lasciare oggi o domani le isole Hyéres per lanciarsi in alto mare.

— 14 luglio. Ieri ebbe luogo al palazzo di città la formale proclamazione delle elezioni. Si fece una gran mostra di forze intorno al palazzo, però il numero degl'individui colà adunati fu minore che in qualunque altra occasione simile. I nomi sono que' medesimi, di cui abbiamo fatto cenno altra volta, cosicchè il partito conservativo riportò piena vittoria.

— Verso rapporto del ministro dell'interno, il Presidente della Repubblica ordinò lo scioglimento della 7.a legione della guardia nazionale di Parigi.

— Il comitato incaricato di esaminare la legge sulla stampa terminò ieri i suoi lavori. Esso opina in favore dell'accettazione delle disposizioni principali di quella, e presenterà il suo rapporto lunedì.

— Ieri venne condannato a morte dalla corte marziale un soldato dell'15.° reggimento, chiamato Berlet, per aver abbandonato il suo posto mentre avea ricevuto ordine di attaccare una barricata il 13 giugno, e mandate delle grida sediziose.

— L'*Univers* ha da Marsiglia la seguente corrispondenza in data del 9 luglio:

Mi si scrive che le negoziazioni diplomatiche sono tali che il S. Padre ne deve essere contento.

Si crede che Sua Santità invierà immediatamente a Roma una Commissione Governativa. Si dice che Pio IX si porterà a Napoli per ringraziare in persona il Re Ferdinando della sua generosa ospitalità. Si assicura che in seguito il Papa andrà a Benevento e che è sua intenzione di aspettare in questa Città che la Commissione

Governative abbia rimesso un poco d' ordine negli affari di Roma. Se ciò deve esser cagione di lunghi ritardi, Sua Santità si porterà a Bologna e vi farà dimora fino al momento in cui giudicherà conveniente di rientrare nella Capitale.

— Un giornale annunzia che il sig. Guizot, che si era allontanato dalla Francia dopo il 24 febbrajo 1848, è arrivato jeri colla sua famiglia alla propria possessione di Val-Risherd nel dipartimento di Calvados.

— Sul fatto delle recenti elezioni un giornale dell' opposizione moderata scrive le seguenti considerazioni:

Benchè la stampa della reazione abbia salutato con acclamazione il successo delle recenti elezioni, pure noi credevamo che gli amici della monarchia facessero manifesto in guisa più rumorosa la loro allegrezza. Starsi contenti di un Te Deum a mezze voci quasi temessero di far udire troppo di lontano i loro cantici trionfali è veramente mirabile cosa!

Ma voi, o monarchisti, pensaste forse che sotto l'oppressione di uno stato d'assedio, quando i vostri giornali sono più liberi che mai, e invece sei organi principali della stampa democratica sono sospesi, ed i superstiti sono costretti a sommettersi ad una censura indiretta fatta più minaccevole dalla nuova spada da Damocle che brandisce la mano paterna del generale Changarnier soccorso da 40,000 bajonette, quando anche alla Tribuna è tolto di poter protestare contro gli arbitrj della maggiorità, quando la reazione ha in suo favore la forza, la parola, il governo e noi al contrario non abbiamo che quanto non potete toglierci senza deporre ogni vergogna, voi pensaste, che sotto l' impero di questa condizione illegale che tutto è a vostro vantaggio e a nostro danno voi faceste eleggere i vostri candidati. Sono queste le vostre vittorie? Questi sono i trionfi di cui non osate neppur superbire? I mezzi che adoperaste dovrebbero, è vero, scemare nonchè il vostro intimo orgoglio ma i vostri pari non badano che al fine! Voi già siete assuefatti a trionfare senza difficoltà. Trionfate dunque, trionfate: voi non potreste farlo mai quanto noi lo desideriamo.

— Il medico francese Clot-bey, inspettore generale del servigio medico e presidente del consiglio di salute in Egitto, lascierà questo paese. Mercè la generosa riconoscenza d' Abbas-pascià, avrà una pensione di 16,000 fr. la metà da riversarsi sopra i suoi tre figliuoli fino a che saranno maggiorenni in ricompensa de' venticinque anni d' onorevoli servigi prestati in quel paese.

— Scrivono da Grenoble il 10 corrente: Il generale Durand è morto nella sua casa di campagna a Claix. Le sue spoglie mortali furon traslocate a Grenoble nella giornata di domenica andante, onde avere sepoltura nel cimitero di S. Rocco.

— Strasburgo 13 luglio. I prussiani si trovano lontani poche ore da Basilea. Essi quindi sono padroni di tutta la linea della strada ferrata da Essringen sino a Mannheim. La riunione delle strade ferrate nel territorio badese non è ancora ristabilita, e tanto i viaggiatori, quanto i trasporti delle merci attraversano l' Alsazia. A Kehl stanno ancora 709 prussiani. Nel dipartimento dell' alto Reno ebbero luogo di nuovo questa settimana alcuni arresti di repubblicani russi.

AUSTRIA

Vienna 18 luglio. Secondo notizie private di Nagy-Igmand di ieri, e da Pesth di ier l' altro, i Maggiari avrebbero fatto domenica scorsa un tentativo disperato presso Waitzen per trovare un passaggio. Con furore piombarono su di un distaccamento della grande armata russa, che sta sotto agli ordini del comandante supremo principe di Paskievicz. I Russi si ritirarono al mezzo giorno fino a Duna-Kees. Ma sulla riva destra del Danubio operarono le truppe imperiali austriache, varcarono il fiume, e la divisione Ramberg sortì contemporaneamente da Pesth, per modo, che gl' insorgenti circuiti da tutte le parti dovettero ritirarsi di bel nuovo, e con gravi perdite verso Komorn.

— Il di 13 corrente il Bano si è messo in marcia da Sove per attaccare i Maggiari, i quali forti di circa 30,000 uomini stanno nelle vicinanze di Teresiopoli presso Heyes.

— Sua Maestà l' Imperatore con sovrano rescritto del 13 corrente si è degnata di nominare graziosissimamente il tenente-maresciallo cavaliere de Hess a generale d' artiglieria, in riconoscenza dei distinti suoi meriti acquistatisi quale capo dello stato maggiore dell' armata in Italia.

— Delle lettere pervenute da Pesth confermano che il terzo corpo d' armata austriaca sotto il tenente-maresciallo Ramberg abbia occupato le due città sorelle. Le schiere degl' insorgenti si mostrano alla sponda sinistra del Danubio, presso Waitzen, e più sotto, presso Monor. Si prendono delle disposizioni per riceverle condegnamente. Buda e Pesth furono dichiarate in istato d' assedio.

— Gli uomini che sono al potere in Ungheria pongono in opera ogni mezzo per tirar in lungo la lotta. Ora fanno noto, che Vienna si trova in piena insurrezione, ora che la Francia abbia dichiarato la guerra all' Austria ed alla Russia, e che Ledru-Rollin sia entrato in Italia con un' armata francese, ora che l' armata ungherese abbia decisivamente trionfato.

— L' artiglieria greve dei Russi, destinata pel bombardamento di Komorn, è di già arrivata a Cracovia.

— Ieri giunsero notizie dirette da Pesth del 15 corr. La città è deserta. Fu provveduto alla mancanza di viveri coll' aprire magazzini privati. I militari non sono acquartierati nelle case dei cittadini, ma si stanno accampati allo scoperto. La comunicazione fra Pesth e Buda si effettua coi battelli: si ritiene però che il ponte di catene verrà presto ristabilito. Si vive ancora nella lusinga di veder posto un termine al deprezzamento delle banconote ungheresi mediante un qualche risarcimento. Si dice che Dembinski sia stato nominato generalissimo dell' armata ungherese, e Damjanich Ministro provvisorio della guerra.

— Si conferma che Dembinski sia nominato comandante in capo di tutta l' armata maggiara. Quel decreto sarebbe sottoscritto da Meszaros, ma non si sa bene in che qualità.

Wanderer

Sguardo sulla guerra d' Ungheria.

Il primo scopo dell' armata russa sembra pienamente raggiunto, cioè quello di tagliare agli insorgenti le comunicazioni colla bassa Ungheria, onde tor loro il terreno di rifugio nelle paludi di Debreczin, ove il principe di Windischgrätz trovò sì gravi ostacoli e più gravi infortunii. Debreczin si è resa spontanea il 3 corrente ed un' altra colonna dell' armata russa discende dalla parte di Erlau alla volta di Pesth. Secondo le ultime notizie i posti avanzati di questo corpo sarebbero giunti già sulla strada fra Waitzen e Pesth, per cui le comunicazioni fra l' esercito e la capitale d' Ungheria sarebbero ancor mantenute sulla destra del Danubio per Gran.

Un altro corpo dell' esercito russo comandato dal generale Grabbe, si tenne presso Kubin e Rosenberg, che sono sulla via, che corre al piede dei monti Carpati, nè si mosse che in questi ultimi giorni per lasciar tempo all' armata principale comandata dal Maresciallo russo di operare al di sotto. Le ultime notizie di questo corpo annunziano ch' esso è già entrato senza trovar resistenza nelle città montanistiche di Kremnitz e Schemnitz.

I due corpi principali dell' armata ungarese comandati da Görgey e Dembinski sarebbero perciò stretti fra i due confluenti sulla sinistra del Danubio, la Waag e la Gran, avendo ancora libero il passaggio sul Danubio. A guardia della destra sponda stanno il 1.° e 3.° corpo dell' armata imperiale, colla divisione russa di sussidio, e sulla sinistra lungo la Waag il 2.° corpo d' armata imperiale.

Questo 2.° corpo è il più esposto ad un assalto degli ungheresi, e perciò fu recentemente gettato un ponte sul Danubio presso Puszta Lovard onde in caso di bisogno accorrere col 1.° e col 3.° corpo d' armata.

È ancora un mistero a qual partito si appiglieranno gl' insorgenti, i quali non avendo ancor data alcuna grande battaglia campale devono esser forti e numerosi, e sono aggruppati intorno a Komorn e fra i due fiumi Gran e Waag. Questo mistero dovrà sciogliersi fra breve, o arrendersi, o una grande campale, o aprirsi in qualche modo una via, siccome un esercito numeroso non può a lungo trovar sussistenza entro i confini di quel terreno.

Un altro problema di questa guerra è quello di Transilvania, ove i russi entrarono per tre parti non trovando che una debole resistenza, ove era per noto che Bem vi stava con forze numerose. Secondo le ultime notizie dei fogli di Vienna sappiamo che il Bano di Croazia sarebbesi trincerato presso Földvar, e quivi attenderebbe le operazioni dei russi prima di moversi. Il Bem svanito dalla Transilvania, e il Bano che si mette al sicuro fra i trinceramenti sono due cose, che per se sole restano oscure. Ora l' ultima Gazzetta di Zagabria con una corrispondenza di Semlin dei 4 di luglio ci spiega l' affare. Il Bano avuta notizia che Bem con numerose forze divisava di rompere la linea delle sue operazioni, liberare dall' assedio Pietrovaradino e penetrare in Sirmio, avrebbe inviato il nerbo delle sue forze a Titel e quivi eretti dei trinceramenti colossali si opporrebbe a questo divisamento.

Secondo una corrispondenza di Essek degli 8 corrente il Bano sarebbe marciato contro un corpo d' insorgenti, che veniva dalla parte di Teresianopoli e li avrebbe distrutti fra Bajso e Topolo.

Tanto la corrispondenza di sopra citata di Semlin dei 4, quanto un' altra del Danubio inferiore dei 6 corrente assicurano che i Maggiari si fanno sempre più numerosi in Pancova, e quivi hanno un commercio animato coi turchi di Belgrado.

Nella Gazzetta di Vienna del 12 corrente si dice che da Pesth si ebbe sicura notizia, che i Maggiari fuggiti da Debreczin e una parte dell' armata di Bem del Banato si uniscono presso Szegedin.

PRUSSIA

Berlino 15 luglio. Un' ordinanza reale leva il diritto delle esportazioni di cavalli dai confini della monarchia nel territorio della Confedera-

zione germanica. Le trattative per incorporare i due principati di Hohenzollern alla Prussia sembrano prossime a compiersi.

— Berlino 16 luglio. Siamo in grado di fare le seguenti comunicazioni riguardo l' alleanza conchiusa tra la Prussia e i Governi di Sassonia e Annover, e progettata con gli altri Stati tedeschi:

L' unione formalmente ratificata venne eseguita finora dal Granducato del Baden e dal Ducato di Anhalt-Bernburg.

Pervennero dichiarazioni formali di unione per parte de' Granducati di Assia-Darmstadt, Sassonia-Weimar, Meklenburgo-Schwerin, Meklenburgo-Strelitz e Oldenburgo e del Ducato di Nassau, cosicchè per questi Stati resta soltanto ad adempiere ancora la formalità della ratifica.

Si trovano in Berlino plenipotenziarj del principato elettorale di Assia, de' Ducati di Sassonia-Coburgo-Gotha, Sassonia-Meiningen, Sassonia Altemburgo e Anhalt-Dessau-Cöthen, nonchè della città libera di Brema, onde conferire intorno all' unione, ed è posto in prossima prospettiva l' invio d' un plenipotenziario del Brunswick.

Le sedute del consiglio di amministrazione dei Governi alleati, in cui entrò oramai anche il plenipotenziario Granducale badese, il ciambellano e consigliere di legazione von Meyssenburg, procedono regolarmente.

— Scrivono da Erfurt che il tribunale temporario di arbitri, stabilito conformemente all' alleanza conchiusa tra la Prussia, la Sassonia e l' Annover, fu già installato in quella città sotto la presidenza del sig. de Duesberg.

BADEN

Carlsruhe 12 luglio. Si hanno notizie degne di fede che jeri l' altro v' ebbe una nuova lotta tra i cittadini di Rastadt e gl' insorti. I primi volevano rendere la fortezza alle truppe imperiali, i secondi e specialmente gli artiglieri badesi vi si opposero. Dopo lunga lotta, i cittadini dovettero cedere; d' ambe le parti s' hanno parecchi morti e feriti.

— Giusta una lettera da Carlsruhe, il consiglio di guerra, che doveva tenere le sue sedute in Heidelberga, venne trasportato in Carlsruhe stessa, dove tutti i giorni vengono trasportati sempre nuovi prigionieri. Fra gli ultimi arrivativi nominavasi il dott. Weisgerber, direttore del ginnasio di Bruchsal.

WÜRTEMBERG

Stuttgardia 10 luglio. Jeri giunse qui l' ex deputato del Parlamento austriaco Kudlich proveniente dalla Svizzera recando la notizia, che la reggenza tedesca coi rimasugli dell' ex-assemblea nazionale siasi ritirata a Losana sul lago di Ginevra. Colà, dicono essi, vogliono *attendere* (che cosa vogliono attendere?), ed in caso disperato si recheranno in America.

CITTA' LIBERE

Francoforte 13 luglio. Alcuni pretendono sapere, essere state incamminate delle trattative diplomatiche tra i gabinetti di Berlino e Parigi, onde prendere di concerto delle misure per costringere la Svizzera a limitare il diritto di asilo ai fuggiaschi politici di tutte le nazioni, e mantenere in tal modo più facilmente la tranquillità in paesi vicini, che fu finora cotanto minacciata.

— Amburgo 14 luglio. Le condizioni dell' armistizio colla Danimarca sono le seguenti: Lo Schleswig viene separato dall' Hollstein e durante l' armistizio avrà un governo composto di tre individui. Il primo scelto dalla Danimarca, il secondo dalla Prussia e il terzo dall' Inghilterra. L' Hollstein rimane sotto la luogotenenza Danese. Lo Schleswig settentrionale avrà una guarnigione di 2000 uomini di truppe svedesi, il meridionale di 2000 prussiani. Tosto che queste truppe saranno entrate cesserà il blocco. Come condizione della pace resta stabilito, che lo Schleswig rimarrà unito politicamente alla Danimarca.

— Berna 6 luglio. La *Deutsche Reichszeitung* si fa scrivere da qui: Il nostro senato ricevette questi giorni la dichiarazione da lord Palmerston, che cioè egli non riconosce punto la bandiera germanica delle nostre navi da guerra. L' Inghilterra le considererebbe in mare quali legni da pirati (??).

Press.

DANIMARCA

La *Gazzetta di Colonia* contiene la relazione officiale del generale Bonin, comandante delle truppe tedesche nello Schleswig-Holstein, sugli ultimi avvenimenti del Jutland, ed è del tenore seguente: « Quartier generale, di Veile, 7 luglio 1849. Alla luogotenenza generale dei ducati. Mi tocca oggi comunicare alla luogotenenza generale notizie non buone. Il nemico mi ha assalito jeri mattina nelle mie posizioni avanti Fridericia, e, per la numerica sua superiorità, costrinse l' esercito a ritirarsi dopo una battaglia lunga e sanguinosa. Le truppe si sono tutte valorosamente battute. La perdita in officiali e soldati non può ancora essere estimata, ma è molto grande. Il presidio della fortezza era stato notevolmente accresciuto 48 ore prima.

« Siccome però io non era informato, che il corpo del generale Rye, il quale si trovava nel nord del Jutland, ne fosse partito, io poteva sperare di mantenere le mie posizioni, non ostante l' aumento della guarnigione. La battaglia di jeri ci dimostrò che noi avevamo a fronte il grosso delle truppe danesi, a un di presso 25 battaglioni.

« Contro tali forze non si sono potute mantenere le posizioni, necessariamente troppo estese attorno alla fortezza, e bisognò battere la ritirata, abbandonando parte delle batterie armate, alcune delle quali si sono però fatte saltare in aria prima di lasciarle.

« Il nemico tentò invano d' impedire la nostra ritirata, e la battaglia terminò verso un' ora del mattino. Siccome io non intendeva di sgombrare il Jutland, ho occupato alcune posizioni tra Bradstrup e Barslev, dove lasciai alquanto riposare le truppe affaticate per dieci ore di combattimento. Di là ho creduto bene di recarmi a Veile, dove i danesi non mi inseguirono. La ritirata davanti al nemico e la marcia su Veile furono eseguite col massimo ordine, e onorerebbero le truppe più agguerrite. Oggi mi metterò in comunicazione col luogotenente generale Prittwitz. Le truppe sono animate del migliore spirito, ed esse sperano, al pari di me, che ben tosto si offrirà un' occasione di misurarsi ancora col nemico. »

Il *generale comandante* Bonin.

Una poscritta della *Riforma Tedesca* dell' 8 luglio reca che si è ricevuta a Copenhagen la notizia officiale della morte del generale Rye, e di più altri ufficiali danesi.

INGHILTERRA

Londra 10 luglio. Il *Times* ricevette da Torino una lettera in data del 4 *corr.*, che annunzia l' arrivo del sig. Brandi segretario della legazione sarda a Londra, apportatore di dispacci importanti riguardo la conclusione della pace.

— Uscì fuori dai cantieri del sig. Patteson a Bristol uno dei tre bastimenti da guerra costrutti per conto del governo Austriaco. Questo bastimento che ricevette il nome di *Cora*, avrà macchine della *forza* di 270 cavalli.

— Ieri un bastimento chiamato il *Temple* arrivò a Liverpool da S. Francisco con circa 60,000 lire sterline d' oro, provenienti dalle miniere.

— Secondo un foglio dell' Avana del 22 aprile, la casa Rothschild con altre case europee ed americane di primo rango, erano sul punto di erigere nella famosa capitale della California (San Francisco), una agenzia generale; ed un agente per nome Choriteau è già partito dall' Avana per colà a questo scopo.

— Sulla strada ferrata da Edimburgo a Harwick, lo sfasciamento del piliere di un ponte in costruzione sul fiumicello Tront, costò la vita ad otto operai; molti altri vennero crudelmente feriti e malconci.

— Dopo aver annunciata la nomina del Signor Drouyn de Lhuys come ambasciatore straordinario della Francia in Inghilterra, il *Globe* aggiunge quanto segue:

Questa missione straordinaria ha per oggetto senza dubbio la questione Italiana come pure gli affari di Germania e di Ungheria. Il nostro corrispondente di Parigi, dice il *Globe*, ci narra che è voce nei circoli diplomatici avere il Signor Drouyn de Lhuys ricevuto istruzioni per concertarsi con Lord Palmerston riguardo i mezzi di stabilire l' equilibrio politico sopra una base durevole e in tal modo assicurare la pace generale. Il Signor Drouyn de Lhuys è uomo di grande ingegno e d' una probità conosciuta, possedendo inoltre una grande fortuna che lo mette in grado di sostenere lo splendore del posto eccelso cui venne nominato. Egli è di più un zelante partigiano dell' alleanza con l' Inghilterra, di che diede prova non dubbia lorquando nella sua precedente qualità di Ministro degli affari esteri mantenne col nostro ambasciatore a Parigi relazioni tali che danno testimonianza del pregio che egli attribuisce a un' accordo sincero colla Granbretagna.

— 12 luglio. Il sig. Thiers è arrivato jeri a Londra: lo scopo del suo viaggio è un progetto di matrimonio fra Luigi Napoleone e la Duchessa d' Orleans.

SPAGNA

Le ultime notizie di Barcellona sono poco soddisfacenti. Quattordici fabbricatori si sono presentati all' autorità dichiarando che eglino chiudevano i loro stabilimenti di industria a cagione della tariffa. Se ciò accadde 6000 operaj si troveranno senza lavoro e si metterà in pericolo la tranquillità pubblica. Il Capitano generale adottò misure di precauzione.

— La notizia della capitolazione di Roma fu accolta favorevolmente.

Udine, Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.